

Teatro: buon esordio per «La disfida di Natale»

# Una Befana troppo gelosa

■ La Befana trama contro Babbo Natale, invidiosa del suo successo. Niente paura, non è la rivincita delle tradizioni del centro-Italia sul folklore natalizio made in Usa. Più semplicemente, è l'ultimo nato del teatro-ragazzi bergamasco: *La disfida di Natale*, una coproduzione tra Pandemonium Teatro e Teatro Prova vista al debutto nei giorni scorsi al Teatro San Giorgio, nell'ambito della rassegna «Giocarteatro».

Cioè uno spettacolo leggero come un'esibizione di cabaret, a dispetto del titolo aulico, che si fa seguire e divertire il pubblico: senza particolari risvolti contenutistici o formali, senza messaggi da lanciare.

È molto meglio così, del resto. Dal rapporto con la scuola e l'infanzia, il teatro-ragazzi esce troppo spesso gravato da compiti moralistici e didascalici, con pesanti ripercussioni sugli spettacoli: *La disfida di Natale* è invece «solo» teatro, al suo grado zero. Due attori (Lisa Ferrari, anche autrice del testo, e Stefano Mecca, uno per ciascuna delle due compagnie produttrici) escono in scena, raccontano una storia e stabiliscono su questa base un rapporto con i loro spettatori, senza trucchi né inganni: il linguaggio e lo stile ricordano certa animazione anni '70, l'approccio è quello informale del cabaret, l'andamento è giocoso.

Di uno scherzo, d'altra parte, si tratta. La

Befana è gelosa di Babbo Natale, che la precede in calendario, e cerca una soluzione. Possibilmente finale: cerca di truccare il motore della scopa per arrivare prima, vuole assoldare un killer per le renne di Babbo Natale, propone a una petulante Santa Lucia di scambiarsi di data. Finché, colpita da paralisi per la rabbia, il medico le procura un incontro con un Babbo Natale così natalizio da sembrare lo spot del buonismo veltroniano. I due decideranno di consegnare insieme i regali e partiranno in slitta, con la Befana alla guida e tanti saluti al codice della strada.

*La disfida di Natale* non è niente di più. È l'incontro tra due attori che si divertono a scambiarsi i panni, ad esempio: Mecca *en travesti* (per lui sta diventando un'abitudine, ma deve stare attento all'effetto-Legnanesi) nei panni della Befana, Ferrari ad ingros-

sarsi voce e postura per fare Babbo Natale. È un riuscito cabaret per bambini. Ed è una storia con quel pizzico di cattiveria che ci vuole, per lasciarsi alle spalle, almeno a Natale, i tristi buonismi del resto dell'anno.

In replica al San Giorgio il 6 gennaio 2008. Informazioni: [www.teatroprova.com](http://www.teatroprova.com), telefono 0354243079.



«La disfida di Natale»  
(foto Bedolis)